

Abilitazioni, la riforma prosegue anche dopo il ddl

La riforma dei percorsi di abilitazione professionale non finirà con l'approvazione del disegno di legge sulle lauree abilitanti. Una volta chiuso il provvedimento, ora in discussione in commissione istruzione al Senato dopo essere stato approvato a giugno dalla Camera, si procederà infatti ad attivare il tavolo di revisione della disciplina relativa all'accesso alle professioni, «riforma da tempo invocata dai settori professionali interessati e che si renderà indispensabile e non più rinviabile a seguito della definitiva approvazione della legge sulle lauree abilitanti, al fine di completare e rendere coerente e omogeneo il quadro normativo di riferimento nel suo complesso». Questo il testo di uno dei quattro ordini del giorno presentati sul testo in discussione a palazzo Madama, insieme a 24 emendamenti. Secondo il relatore del provvedimento Mario Pittoni (Lega), fautore dell'ordine del giorno, ci sono alte probabilità che il governo si muova per attivare il tavolo e proseguire il percorso di riforma una volta approvato il ddl. «Eventuali modifiche potranno essere apportate una volta concluso il percorso in Parlamento», le parole di Pittoni a ItaliaOggi. «E' importante evitare una terza lettura alla Camera, con il rischio che il testo si blocchi per alcune divergenze sulle novità eventualmente introdotte. L'ordine del giorno interviene proprio in questo senso: sappiamo che ci sono delle problematiche per alcune categorie, come agrotecnici o biologi con i quali mi sono incontrato in settimana. Ma ci sarà tempo per intervenire. Ora, è importante portare a casa il provvedimento». La maggior parte delle proposte emendative presentate si rifà agli argomenti emersi durante il ciclo di audizioni della scorsa settimana. I biologi, ad esempio, chiedevano una razionalizzazione del percorso di studi e una ridefinizione complessiva della loro offerta formativa, come riportato in più di un emendamento al testo. Gli agrotecnici, invece, lamentavano una possibile esclusione dal campo di applicazione a causa del tirocinio post lauream. La soluzione ipotizzata in alcune proposte di modifica è stata quindi quella di eliminare l'obbligo di tirocinio per la categoria.

— © Riproduzione riservata —